Accedi | Registrati | Pubblica una notizia

inTOPIC.it

Trova notizie

Rassegna stampa automatica. Notizie del giorno 19 marzo 2012 Ultimo aggiornamento 1 minuto fa



Focus sulla notizia

Ti trovi qui: Hemepage >> Focus sulla notizia: Convegno Verso Aquileia2 Chiesa Fra Tradizione E Rinnovamento

Sezioni principali

Ultime Notizie Segnalazioni Forum 3000 canali

Categorie di news

Salute Sport <u>Tecnologia</u> Economia Estero Gossip Arte Musica Auto e Motori Viaggi e Vacanze Varie

Strumenti

Le notizie sul tuo sito/blog

facebook

buikbor

Convegno Verso Aquileia2 Chiesa Fra Tradizione E

Rinnovamento Lunedi, 19 Marzo 2012: Padova News

Si svolgera' venerdi 23 marzo l'annuale convegno della Facolta' Teologica del Triveneto, che ha per tema Quale volto di Chiesa? Fra tradizione e rinnovamento (ore 9-18.30, aula magna della Facolta', via del Seminario 29,

Padova).L'appuntamento... Continua a leggere »

Commenti »

Leggi anche le ultime notizie su: Veneto, Padova, Toscana, Pisa

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Canali relativi

Vittorio Sqarbi Whitney Houston Sesso Vaticano <u>Video</u> Francesco De Gregori

Lazio Roma

Puglia Taranto Annamaria Franzoni Giustizia Sarah Scazzi Yara Gambirasio Salvatore Parolisi Melania Rea Intercettazioni

Marco Simoncelli Mario Monti Governo Cronaca Roberto Straccia

Costa Concordia

Persone ...intopic



Come possiamo migliorare il sito?

Invia Anonimamente

Forum Cerca potizie Le notizie di inTOPIC sul luo sito Proponi un nuovo canale di notizie Segnala un feed Contattaci Blog Privacy Tutti i canali di notizie: Italia | Salute | Sport | Tecnologia | Televisione | Economia | Esteri | Arte e Cultura | Auto e Moto | Viaggi e Vacanze

inTOPIC it News. "Le notizie di oggi in tempo reale aggiornate ogni minuto". Questa è l'edizione del 19 marzo 2012 inTOPIC it è un aggregatore di notizie di cronaca, politica e attualità italiana ed internazionale. Il notiziario viene creato automaticamente con le ultimissime novità dai quotidiani e le agenzie di stampa online italiane. Gli aggiornamenti vengono effettuati ogni minuto.

> TG-Su = 0.051s Situazione-E WWW-Sui = 2012 Iva: 01885500502 info @ intopic.it

lunedì 12.03.2012

il mattino

. . .

FACOLTA' TEOLOGICA

La Chiesa s' interroga sul suo futuro: un convegno

L'annuale convegno della Fa-coltà Teologica del Triveneto che ha per tema "Quale volto di Chiesa? Fra tradizione e rinnovamento" è in programma il 23 marzo (ore 9-18.30) nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto in via del Seminario 29. Le iscrizioni entro il 16 marzo presso la segreteria, tel.049.664116 (ore 10-12.30 e 16-18, email convegno facolta@ fttr.it). L'appuntamento accademico si inserisce tra gli eventi di approfondimento in preparazione al II° convegno ecclesiale del Nord Est "Aquileia 2" che si terrà ad Aquileia dal 13 al 15 aprile prossimo. Il convegno intende offrire alcune chiavi di let-tura della realtà "Chiesa" nel contesto europeo, italiano e, in particolare, Triveneto. In molti ambiti emergono spesso riflessioni o domande legate al volto, all'immagine, alla forma che la Chiesa sta assumendo nel contesto attuale, sia nelle comunità cristiane sia nella società, in rapporto alle mutate situazioni culturali, sociali, economiche. Previsto il contributo di diversi esperti, docenti della Facoltà Teologica e docenti invitati di altre realtà universitarie, e lo svolgimento di laboratori-seminari su alcuni ambiti particolari. Tra i relatori Hervé Legrand, docente emerito della Facoltà di Teologia de l'Institut Catholique de Paris; Daniele Menozzi, docente di storia contemporanea alla Scuola Normale Superiore di Pisa; Alessandro Castegnaro, docente di Sociologia e presidente dell'Osservatorio Socio-religioso Triveneto.



il mattino

LA CHIESA S' INTERROGA SUL SUO FUTURO: UN CONVEGNO

Lunedì 12 marzo 2012, pag. 44

Facoltà Teologica

L'annuale convegno della Facoltà Teologica del Triveneto che ha per tema "Quale volto di Chiesa? Fra tradizione e rinnovamento" è in programma il 23 marzo (ore 9-18.30) nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto in via del Seminario 29. Le iscrizioni entro il 16 marzo presso la segreteria, tel.049.664116 (ore 10-12.30 e 16-18, email convegno.facolta@fttr.it). L'appuntamento accademico si inserisce tra gli eventi di approfondimento in preparazione al II° convegno ecclesiale del Nord Est "Aquileia 2" che si terrà ad Aquileia dal 13 al 15 aprile prossimo. Il convegno intende offrire alcune chiavi di lettura della realtà "Chiesa" nel contesto europeo, italiano e, in particolare, Triveneto. In molti ambiti emergono spesso riflessioni o domande legate al volto, all'immagine, alla forma che la Chiesa sta assumendo nel contesto attuale, sia nelle comunità cristiane sia nella società, in rapporto alle mutate situazioni culturali, sociali, economiche. Previsto il contributo di diversi esperti, docenti della Facoltà Teologica e docenti invitati di altre realtà universitarie, e lo svolgimento di laboratori-seminari su alcuni ambiti particolari. Tra i relatori Hervé Legrand, docente emerito della Facoltà di Teologia de l'Institut Catholique de Paris; Daniele Menozzi, docente di storia contemporanea alla Scuola Normale Superiore di Pisa; Alessandro Castegnaro, docente di Sociologia e presidente dell'Osservatorio Socio-religioso Triveneto.



Diocesi di Padova - Appuntamenti e segnalazioni - Venerdi 23 marzo 2012

Mi piace

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Convegno accademico

Venerdì 23 marzo 2012

QUALE VOLTO DI CHIESA? FRA TRADIZIONE E RINNOVAMENTO

Si svolgerà venerdì 23 marzo l'annuale convegno della Facoltà Teologica del Triveneto, che ha per tema Quale volto di Chiesa? Fra tradizione e rinnovamento (ore 9-18.30, aula magna della Facoltà, via del Seminario 29, Padova). L'appuntamento accademico si inserisce tra gli eventi di approfondimento in preparazione al Il Convegno ecclesiale del Nord Est "Aquileia 2".

2012-03-23

Copyright © 2009 Diocesi di Padova • via Dietro Duomo, 15 • 35139 PADOVA • Tel. 049 8226111 • Fax. 049 8226150 • info@diocesipadova.it • Credits





LA NUOVA GENERAZIONE DEL PULITO

Annunci Google

<u>Chiesa</u>

Convegno Roma

Convegno

News Padova

Home

Connettiamoci

Comunità

Cultura - eventi

Redazione

Contatti

///

eLearning





Partecipa anche tu clicca qui Guarda e vota il tuo presepe preferito



Sagra a Tessara 2011-10-06 | 2011-10-11 Festa parrocchiale a Granze di Camin 2011-09-30 | 2011-10-02 Sagra a Galzignano 2011-09-30 | 2011-10-03 Sagra del Rosario a Voltabarozzo 2011-09-31 | 2011-11-09

Sagra dei Rosario a Voltabaro 2011-09-23 | 2011-10-09 Sagra a Lova 2011-09-23 | 2011-10-05

Dalla Diocesi

News e in evidenza - Lettera dei Vescovi delle Chiese del Triveneto alle comunita'

News e in evidenza - Via Crucis cittadina

News e in evidenza - Riscoprire il senso del sacrificio



la Difesa







Convegno annuale e approfondimento in vista del convegno di Aquileia

Venerdì 23 marzo si terrà l'annuale convegno della Facoltà teologica del Triveneto, che ha per tema "Quale volto di chiesa? Fra tradizione e rinnovamento" (dalle 9 alle 18.30 nell'aula magna della facoltà in via del Seminario 29 a Padova). L'appuntamento s'inserisce quest'anno tra gli eventi di approfondimento in preparazione al convegno "Aquileia 2". La mattinata si aprirà con il saluto del preside della Facoltà, prof. Andrea Toniolo, e con l'inter vento introduttivo "Una visione di chiesa per il Triveneto" a cura del prof. Livio Tonello, docente Fttr; seguiranno altri due interventi. Il pomeriggio sarà aperto da Alessandro Castegnaro, docente di sociologia alla Fttr e presidente dell'Osservatorio socio-religioso triveneto; a seguire, le attività di laboratorio.

Informazioni e iscrizioni (entro il 16 marzo): 049-664116 (da martedì a venerdì ore 10-12.30 e 16-18) e convenno facolta@ftr.it

Lettera diocesana 2012/05 | Colori del Sacro. Aria. La rassegna di illustrazione... in versione catechistical (Catechesi)

Lettera diocesana

Ricerca

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

HOME

RUBRICHE

ARCHIVIO

CONTATTACI

CONVEGNO ACCADEMICO: QUALE VOLTO DI CHIESA? FRA TRADIZIONE E RINNOVAMENTO

Venerdì 23 marzo, ore 9 - 18.30, Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 29. Padova

Si svolgerà venerdì 23 marzo l'annuale convegno della Facoltà Teologica del Triveneto, che ha per tema Quale volto di Chiesa? Fra tradizione e rinnovamento (ore 9-18.30, aula magna della Facoltà, via del Seminario 29, Padova). L'appuntamento accademico si inserisce quest'anno tra gli eventi di approfondimento in preparazione al II Convegno ecclesiale del Nord Est "Aquileia 2" del prossimo

Il convegno intende offrire alcune chiavi di lettura della realtà "Chiesa" nel contesto europeo, italiano e in particolare triveneto. In molti ambiti emergono spesso riflessioni o domande legate al volto, all'immagine, alla forma che la Chiesa sta assumendo nel contesto attuale, sia nelle comunità cristiane sia nella società, in rapporto alle mutate situazioni culturali, sociali, economiche.

I lavori prenderanno il via alle ore 9 con il saluto del preside della Facoltà Teologica del Triveneto (Fttr), prof. Andrea Tonialo, e con l'intervento introduttivo Una visione di Chiesa per il Triveneto, a cura del prof. Livio Tonello, docente Fttr. Seguiranno due relazioni: Hervé Legrand, docente emerito della Facoltà di Teologia de l'Institut Catholique de Paris, parlerà sul tema Quale volto di Chiesa nell'attuale contesto europeo? e Daniele Menozzi, docente di storia contemporanea alla Scuola Normale Superiore di Pisa, interverrà su Chiesa e modernità: la risposta cattolica ai mutamenti della società negli ultimi decenni. Seguirà il dibattito

Nel pomeriggio, alle ore 14.45 viene proposto un approfondimento su Le trasformazioni socioreligiose del Nordest, sfide per le Chiese, a cura del prof. Alessandro Castegnaro, docente di sociologia alla Fttr e presidente dell'Osservatorio Socio-religioso triveneto.

A seguire, le attività di laboratorio, articolate attorno a tre tematiche: La Chiesa e la sfida educativa; La Chiesa e la realtà economica del Nordest; La Chiesa e le appartenenze "critiche": persone omosessuali, conviventi, famiglie ricostituite.

La relazione a conclusione dei lavori è affidata al prof. Giampietro Ziviani, docente Fttr, e avrà per titolo Il cammino e le prospettive delle Chiese trivenete.

Informazioni e iscrizioni (obbligatorie, entro venerdi 16 marzo): segreteria Facoltà Teologica del Triveneto, da martedi a venerdi ore 10-12.30 e 16-18, tel. 049 664116; email: convegno.facolta@fttr.it; sito internet: www.fttr.it@

In allegato il depliant informativo.

Ouale volto di Chiesa? Fra tradizione e rinnovamento

STAMPA QUESTA PAGINA

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "FORMAZIONE TEOLOGICA"

Dies Academicus della Facoltà Teologica del Triveneto (Lettera diocesana 2012/04, rubrica "Formazione teologica")

PAOLA.ZAMPIERI

Pagina del tuo profilo utente

Gestisci l'iscrizione alla newsletter

Cerca nel sito

Esci

ALTRI ARTICOLI SIMILI

Aperte le iscrizioni al prossimo anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto

Conclusione dell'Anno Accademico e consegna dei diplomi di Baccalaureato, Licenza e Dottorato

Aperte le iscrizioni al prossimo anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto

Aperte le iscrizioni al prossimo anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto

Aperte le iscrizioni al prossimo anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto

SOMMARIO DELLA LETTERA IN CUI È PUBBLICATO L'ARTICOLO CHE STATE LEGGENDO

Editoriale

Il cammino dell'Iniziazione cristiana dei fanciulii e ragazzi. Proposta diocesana

Coordinamento pastorale

Incontro con la regista di "Corpo celeste"

Clero diocesano

Cenacoli di fraternità

Pellegrinaggio in Terrasanta

Catechesi

Assemblea diocesana dei catechisti

Consiglio diocesano per la catechesi

1 Colori del Sacro. Aria. La rassegna di illustrazione... in versione catechistica!

Abbonamento a "Speciale catechisti

Liturgia

Seconda versione italiana del Rito delle Esequie (2012)

Carità

Agenda Caritas

Centro Missionario

Convegno missionario diocesano

Materiali di Ouaresima

Pastorale cittadina

Via Crucis cittadina

a missione dei credenti laici nella Chiesa e nella società nel dpresente frangente storico ha una duplice dimensione: una testimonianza che gioca sulla credibilità ed autenticità e, per quanto riguarda l'Azione cattolica, assumere pienamente la propria identità che è la fedeltà alkloa formazione che ha alla fine del percorso,m la santità. Un'identità che ogni giorno di più viene evidenziata da quella "scelta religiosa" che torna pienamente di attualità e, dove era stata considerata o una fuga dalla realtà o una pallida ispirazione, se ne sente il bisogno anzi la necessità.

gno anzi la necessità. Così domenica socrsa il prof. Franco Miano ospite dell'assemblea dell'Azione cattolica italiana di Gorizia. L'iniziativa, svoltasi presso la parrocchia di Lucinico, è iniziata con la celebrazione della messa della comunità lucinichese presieduta dall'arcivescovo mons. Dio De Antoni, presenti il parroco e l'assistente diocesano. Rivolgendosi alla comunità ed agli oltre cento soci e dirigenti delle ventitre associazioni parrocchiali, l'Arcivescovo ha commentato la liturgia è ribadito l'invito all'Aci ad essere segno e luogo di unità in diocesi, puntando decisamente sulla formazione come servizio specifico

alla chiesa diocesana. I lavori sono proseguiti nella sala Domenica scorsa l'assemblea Aci a Lucinico, ospite il presidente nazionale

La particolare missione dei laici cristiani in questo nostro tempo

della comunità parrocchiale dedicata a don Silvano Piani con il saluto del presidente diocesanao ing. Landri che ha puntualizzato gli impegni associativi dell'anno in tre appuntamenti: la celebrazione del novantesimo di fondazione da intendersi come un memoriale per il futuro: la partecipazione dell'Aci in diocesi in vista del convegno ecclesiale Aquileia 2 con un contributo specifico e lo svolgimento del programma annuale che punta l'attenzione pro-prio dentro al crogiolo dei problemi della società e della chiesa. Problemi e tematiche che impegnano il credente appunto ad una testimonian-za non banale, ad un servizio impegnativo alla comunione ed alla corresponsabilità.

E' toccato al presidente nazionale prof. Franco Miano - che non aveva potuto partecipare all'incontro diocesano di febbraio per il 90° dell'associazione - guidare la riflessione che ha spaziato sulla particolare profezia-identità dell'Azione cattolica nella chiesa (la formazione, la comunione e la missione), ma anche sul metodo e sulle proposte che l'associazione vive nella quotidianità, dentro alla chiesa ed alle parrocchie, ma anche dentro alla società. Un percorso, quello indicato dal presidente nazionale, che non ha dimenticato i fondamentali (l'appello alla santità come meta e traguardo quotidiano), il metodo dell'Aci con riguardo particolare appunto alla scelta pastorale, la scelta democratica e la scelta pastorale. Tre scelte e tre impegni qualificanti il cammino formativo, il servizio pastorale e pubblico, la testimonianza dell'associazione e di ogni singola persona, ragazzo, giovane, adulto, maschio e femmina, educatore e re-

sponsabile.
Assumere il fine della Chiesa –come
tutti e con tutti- diventa per l'Aci un
esercizio specifico da declinare secondo la specificità delle scelte so-

pra ricordate. "Oggi è il momento per noi di ribadirle per noi stessi e per la comunità cristiana": si tratta di affondare nel patrimonio teologico e metodologico, in vista di condizioni che consentano un modo diverso di stare nella chiesa e nella società. Solo alzando la soglia di una coscienza di chiesa più alta, saranno possibili e compatibili scelte particolari, distinzioni e specifici serviti che oggi rischiano di non essere compresi

Un lavoro in profondità e in prospettiva di una crescita del tessuto ecclesiale da ancorare appunto dentro a quella "scelta religiosa" che è e resta determinante. Condividere ha sottolineato Miano rispondendo al dibattito - questo processo all'interno dell'associazione e con i laici di altre aggregazioni e delle comunità cristiane, con il presbiterio attraverso l'amicizia e la fraternità, oltre che la condivisione di servizi e di testimonianze, è la regola per l'Aci,



che non è preoccupata di se stessa ma della qualità della vita della comunità cristiana e della società. L'assemblea - organismo per educare alla corresponsabilità nella chiesa e nella società - è stata resa partecipe del contributo dell'associazione al Convegno ecclesiale di Aquileia 2, della vita associativa e, soprattutto, del cammino che ogni gruppo ed associazione è chiamato a fare per il proprio consolidamento e rafforza-

R.B.

Coinvolti i Ministri straordinari, i lettori e gli addetti alla cura delle chiese

Per una nuova ministerialità

Incontro di spiritualità promosso dall'Ufficio Liturgico diocesano

Si è tenuto domenica 4 marzo, presso la comunità sacerdotale di Gorizia, il secondo degli incontri di spiritualità promossi dall'Ufficio Liturgico Diocesano, per Ministri straordinari, lettori, addetti alla cura della Chiesa: uomini e donne di buona volontà che prestano servizio secondo i loro carismi e secondo i mandati loro affidati.
Incontrarsi per pregare e met-

montans per pegare e mettersi in silenzio davanti al Signore, presente nell'Eucaristia, è sempre cosa buona e basterebbe questo per mettere in pratica quanto anche oggi la Parola ci offriva: fare deserto, salire sul monte fare in modo di essere soli ma con Colui che non ti fa mai sentire solo.

Questo momento, come quello già vissuto in Avvento, offre questa opportunità ma anche la possibilità di comprendere meglio il servizio, e poter svolgere, al meglio, il mandato. Nell'incontro di dicembre avevamo apprezzato quanto

Nell incontro di alcembre avevamo apprezzato quanto Mons. Malnati, Vicario Episcopale per la cultura nella Diocesi di Trieste, ci aveva presentato riguardo il Convegno di Aquileia2. Non si può rimanere fermi ma bisogna vivere il tempo con le esigenze ed i possibili cambiamenti per essere sempre più credibili e testimoni della fede, specialmente nell'annuncio e nella condivisione con i fratelli della notizia favolosa della mortea risurrezione del Signore. Il Convegno attraverso domande specifiche ad ogni Diocesi ed alle relative parrocchia farà il punto su quanto è avvenuto a 20 anni da Aquileial e, secondo i susgerimenti e le esigenze che si sono riscontrate, dopo un attento esame, darà risposte per continuare a seguire il Signore con coerenza e perché no, con qualche novità nella Pastorale per gli anni avvenire.

Questo di domenica, si è svolto, con l'aiuto è la competenza di Mons. Arnaldo Greco, fresco di Licenza in Teologia morale, che ci ha presentato: "la dimensione della pastorale nella ministerialità" e logicamente "morale", parola un po' in disuso, per non parlare del sevuirne una

guirne una.
Praticamente il "teologo moralista" ci ha fatto prendere in esame l'ampiezza, i limiti, l'incidenza, le modalità ed altro, propri di chi, ministro a diverso titolo, opera nella Chiesa. Il fine immediato delle diverse operatività sarà quello proprio del ministero specifico (ad esempio per il Lettore comprendere ed aiutare a comprendere con la proclamazione la Parola di Dio; per il Ministro Straordinario



della Comunione comprendere "Chi" si porta e "come" si deve portare; per chi cura la chiesa: contribuire alla gloria di Dio ed aiutare la persona che entra in una chiesa che in quel luogo Dio è presente, vivo ed operante). Ci ha indicato e suggerito testi per poter approfondire i vari concetti presentati e nella seconda parte ha tirato in ballo un'altra parola così detta "magica" e cioè "virtù" sottolineando quanto S. Paolo ha scritto ai Filippesi. ma che va benissimo anche a noi: "Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile. onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri". L'uomo virtuoso è colui che pratica il bene, le virtù morali vengono acquisite umanamente. Sono frutti e germi di atti moralmente buoni; dispongono tutte le potenzialità dell'essere umano ad entrare in comunione con l'amore divino. Poi ci ha ricordato le quattro virtù cardinali: Prudenza: virtù che dispone la ragione pratica a discernere in ogni circostanza il vero bene ed a scegliere i mezzi adeguati per compierlo: la Giustizia: che consiste nella costante e vera volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto;

la Fortezza: la virtù che, nelle difficoltà, assicura la fermezza e la costanza nella ricerca del bene specialmente nel resistere alle tentazioni, vincere la paura, giungere con coraggio fino alla rinuncia e al sacrificio della vita per difendere una giusta causa; la Temperanza: la virtù che modera l'attrattiva dei piaceri e rende capaci di equilibrio nell'uso dei beni creati, assicura il dominio della volontà sugli istinti e mantiene i desideri entro i limiti dell'onestà.

Ricordando S. Agostino con "Vivere bene altro non è che amare Dio con tutto il proprio cuore, con tutta la propria volontà e con tutto il proprio agire..." ha poi concluso ricordandoci che in questa storia, dove spirito e carne si intrecciano, dobbiamo agire con la consapevolezza di avere un compito storico che è quello di santificarci attraverso il servizio svolto, qualunque esso sia, nell'esercizio di quelle virtù cardinali tanto care al pensiero della nostra Chiesa e della ragione umana.

Fare tesoro di quanto appreso ci sarà utile per vivere il ministero con cuore e umiltà.

Grazie a Mons. Greco ed a Mons. Malnati per essere stati con noi e grazie anche a Mons. Centomo per la cura e la passione nel colitivare il gusto del servizio nella Liturgia ed a trasmetterlo.

Anna B.

CONVEGNO ALLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO DI PADOVA IL 23 MARZO

Fra tradizione e rinnovamento: quale volto di Chiesa?

si svolgerà nella giornata di venerdì 23 marzo l'annuale convegno della Facoltà Teologica del Triveneto, che ha per tema Quale volto di Chiesa? Fra tradizione e rinnovamento (ore 9-18.30, aula magna della Facoltà, via del Seminario 29, Padova).

L'appuntamento accademico si inserisce quest'anno tra gli eventi di approfondimento in preparazione al II Convegno ecclesiale del Nord Est "Aquileia 2" che si terrà ad Aquileia dal 13 al 15 aprile prossimo.

Il convegno intende offrire alcune chiavi di lettura della realtà "Chiesa" nel contesto europeo, italiano e in particolare triveneto. In molti ambiti emergono spesso riflessioni o domande legate al volto, all'immagine, alla forma che la Chiesa sta assumendo nel contesto attuale, sia nelle comunità cristiane sia nella società, in rapporto alle mutate situa-

icina societa, in rapporto alle mutate situazioni culturali, sociali, economiche. Il convegno intende rispondere a queste domande attraverso il contributo di diversi esperti, docenti della Facoltà Teologica e docenti invitati di altre realtà universitarie, e attraverso dei laboratori-seminari su alcuni ambiti particolari.

La mattinata di lavori si aprirà alle ore 9 con il saluto del preside della Facoltà Teologica del Triveneto (Fttr), prof. Andrea Toniolo, e con l'intervento introduttivo Una visione di Chiesa per il Triveneto, a cura del prof. Livio Tonello, docente Fttr.

Due le relazioni nella mattinata: Hervé Le-

grand, docente emerito della Facoltà di Teologia de l'Institut Catholique de Paris, parlerà sul tema Quale volto di Chiesa nell'attuale contesto europeo?; Daniele Menozzi, docente di storia contemporanea alla Scuola Normale Superiore di Pisa, interverrà su Chiesa e modernità: la risposta cattolica ai mutamenti della società negli ultimi decenni. Seguirà il dibattito.

Ill programma del pomeriggio prevede, alle ore 14.45, un approfondimento su Le trasformazioni socio-religiose del Nordest, sfide per le Chiese, a cura del prof. Alessandro Castegnaro, docente di Sociologia alla Fttr e presidente dell'Osservatorio Socio-religioso triveneto.

A seguire, le attività di laboratorio, articola-

te attorno a tre tematiche: La Chiesa e la sfida educativa (tenuto da Dario Vivian e Marco lus); La Chiesa e la realtà economica del Nordest (Matteo Pasinato e Daniele Marini); La Chiesa e le appartenenze "critiche": persone omosessuali, conviventi, famiglie ricostituite (Giovanni Del Missier e Giuseppe Pellizzaro).

La relazione a conclusione dei lavori è affidata al prof. Giampietro Ziviani, docente Fttr, e avrà per titolo II cammino e le prospettive delle Chiese trivenete.

Informazioni e iscrizioni (obbligatorie, entro venerdì 16 marzo): segreteria Facoltà Teologica del Triveneto, da martedì a venerdì ore 10-12.30 e 16-18, tel. 049-664116; email convegno facolta@fttr.it = www.fttr.it

Cultura & Spettacoli L'Amico del Popolo

Verso Aquileia 2: Quale volto di Chiesa?

Un convegno della Facoltà teologica del Triveneto il 23 per tutta la giornata

Si svolgerà nella giornata di venerdì 23 marzo l'annuale convegno della Facoltà Teologica del Triveneto, che ha per tema Quale volto di Chiesa? Fra tradizione e rinnovamento (ore 9-18.30, aula magna della

Facoltà, via del Seminario 29,

L'appuntamento accademico si inserisce quest'anno tra gli eventi di approfondimento in preparazione al II Convegno ecclesiale del Nord Est «Aquileia 2» che si terrà ad Aquileia dal 13 al 15 aprile prossimo.

Il convegno intende offrire alcune chiavi di lettura della «realtà Chiesa» nel contesto europeo, italiano e in particolare triveneto. In molti ambiti emergono spesso riflessioni o domande legate al volto, all'immagine, alla forma che la Chiesa sta assumendo nel contesto attuale, sia nelle comuni-tà cristiane sia nella società, in rapporto alle mutate situazioni culturali, sociali, economiche,

Dove siamo? Qual è il contesto, il mondo in cui la Chiesa opera? Come afferma la Gau-dium et Spes, la Chiesa non può pensarsi che in rapporto

al mondo contemporaneo.

Come essere Chiesa? Quale
volto di Chiesa si sta costruendo o è necessario promuovere? Quale rapporto tra Chiesa introversa e Chiesa estrover-sa? Quale forma di missione e quali scelte pastorali adatte? quali sceite pastorali adatte? Quali percorsi di rinnovamen-to dell'azione pastorale, a livel-lo di percorsi educativi, di sog-getti ministeriali, di strutture?

Il convegno intende rispondere a queste domande attra-verso il contributo di diversi esperti, docenti della Facoltà Teologica e docenti invitati di altre realtà universitarie, e attraverso dei laboratoriseminari su alcuni ambiti particolari.

particolari.

La mattinata di lavori si aprirà alle 9 con il saluto del preside della Facoltà Teologica del Triveneto (Fttr), professor dei Triveneto (rttr), professor Andrea Toniolo, e con l'inter-vento introduttivo «Una visio-ne di Chiesa» per il Triveneto, a cura del professor Livio To-nello, docente Fttr.

Due le relazioni nella matti-nata: Hervé Legrand, docente emerito della Facoltà di Teolo-gia de l'Institut Catholique de Paris, parlerà sul tema «Qua-le volto di Chiesa nell'attuale contesto europeo?»; Daniele Menozzi, docente di storia contemporanea alla Scuola Normale Superiore di Pisa, interverrà su «Chiesa e mo-dernità: la risposta cattolica ai mutamenti della società negli ultimi decenni». Seguirà il dibattito.

Il programma del pomeriggio prevede, alle 14.45, un approfondimento su «Le tra-sformazioni socio-religiose del Nordest, sfide per le Chiese», a cura del professor Alessandro Castegnaro, docente di Socio-logia alla Fttr e presidente dell'Osservatorio Socio-religioso triveneto.

A seguire, le attività di laboratorio, articolate attorno a tre tematiche: La Chiesa e la sfida educativa (tenuto da Dario Vivian e Marco Ius); «La Chiesa e la realtà economica del Nordest» (Matteo Pasinato e Daniele Marini); «La Chiesa e le appartenenze «critiche»: persone omosessuali, conviventi, famiglie ricostituite» (Giovanni Del Missier e Giuseppe Pellizzaro). La relazione a conclusione dei lavori è affidata al professor Giampietro Ziviani, docente Fttr, e avrà per titolo «Il cammino e le prospettive

delle Chiese trivenete». Informazioni e iscrizioni (obbligatorie, entro venerdì 16 marzo): segreteria Facoltà Teologica del Triveneto, da martedì a venerdì ore 10-12.30 e 16-18, tel.049-664116; email convegno. facolta@fttr. it - www.fttr.it

Auronzo 1917, scorbuto tra le trincee

«Dove ti sei fatto quelle macchie viola? Ti sei pic-chiato? Ti ha scalciato un mulo?» chiedeva il Tenente medico al povero soldato che si presentava in infermeria. «No sono venute da sole» era «No, sono venute da sole» era la risposta e subito il medi-co, fiscale per obbligo in quel fatidico 1917, subito pensava dentro di se che quello fosse autolesionismo bello e buo-no: ecchimosi evidentemente prodotte sugli arti e sul tronco con corpi contundenti pesanti e flaccidi, forse sacchetti di sabbi, o con un bastone fasciato di pezza.

Cadorna in quei mesi difficili invocava di continuo severità assoluta nelle sue circolari e i Tenenti medici chiudevano la cartella clinica e mandavano i soldati direttamente al Tribunale militare. Accadde anche ad Auronzo: diversi alpini, dopo un lungo periodo di permanenza a 3000 me-tri di quota, denunciavano questi sintomi e si credette che tutto fosse legato alla loro volontà di abbandonare il fronte e i suoi pericoli. Ma quando a visitarli in Val marzon, all'ospedale da campo 042, fu il Ten. Ugo Cerletti, per due di loro fu una vera fortuna. Al buon Cerletti non parve possibile che degli Alpini potessero macchiarsi di tale infamia e a uno psichiatra come lui apparve per di più subito evidente che nelle parole dei poveretti non c'era finzione o calcolo furbesco. Quando fece loro aprire la bocca, vide le gengive color rosso vide le gengive cuin l'osso acceso e gonfie, tumefatte, con lingua tumida, rossa secca: colto da un'illumi-nazione, capì la verità: era scorbuto! Una malattia che i medici in Italia non aveva-no mai visto negli ospedali di pace, considerata d'altri tempi, presente nei libri di viaggio, nelle esplorazioni di Colombo o Magellano e causata dai lunghissimi perio-di trascorsi nelle traversate a vela dai marinai senza consumo di pasta, legumi e verdure. Gli Alpini vivevano lunghi mesi fra le nevi eterne, consumando solo gallet-te e carne in scatola. È vero che ricevevano anche pasta e legumi, ma spesso le ispezioni sanitarie fatte in loco zioni sanitarie tatte in loco evidenziavano come sacchi di fagioli, piselli, nonché scatole di spaghetti, finisse-ro buttati tra i sassi. A nulla servivano le denunce degli zelanti ufficiali: questi cibi venivano invariabilmente «buttati» perché immangia-

bili, a causa dell'acqua che



L'Ufficiale Medico Cerletti.

a quelle quote non bolliva a 100 gradi, ma a molto meno. In questo modo i soldati non consumavano mai alimenti freschi ed erano esposti al

tremendo scorbuto.
L'ufficiale responsabile
della Sanità della IV Ar-

mata Col. Marocco fece accurate indagini in tutte le trincee e spedalizzò tutti gli «incriminati», portando d'urgenza al fronte casse di limoni, arance, uva, verdure e carni fresche, e soprattut-to boccioni di vitamine.

Da allora non si verificò alcun caso di siffatto «autolesionismo» e nessuno rischiò più la fucilazione. Il Tribunale Militare Specia-le di Pieve di Cadore ebbe certamente modo di comminare molte altre condanne a morte, ma questa volta lo scorbuto non c'entrava.

Walter Musizza Giovanni De Donà

FILÒ ...SOFANDO

Stendhal, bellezza e felicità

«La bellezza è una promessa di felicità» Lui. Mi attira questa affermazione di Stendhal. Lei. Ti attira perché «promette» molto? Lui. Già, mi attira perché è bella, ed è bella – cer-

to – in quanto «promette molto», cioè pare capace di

aiutare a capire.

Lei. A capire il «perché» della bellezza.

Lui. Il per-che, vuoi dire, cioè lo scopo della bellezza, ciò a cui la bellezza «allude» e conduce.

Lei. Non ti sembra che stiamo parlando troppo dif-

ficile?

Lui. Ok, riavviamo il discorso: il famoso romanziere Stendhal ci invita a pensare che «La bellezza è una promessa di felicità». Allora noi diciamo: «Bella questa frase!». Con questa esclamazione intendiamo dire che è vera. Ma allora l'affermazione di Stendhal è bella in quanto vera. Anzi, se è vera, allora vuol dire che la

ın quanto vera. Anzı, se e vera, altora vuol dire che la sua bellezza è tutt'uno col suo essere «promettente», ovvero capace – appunto – di avvicinarci alla verità. Lei. Alla faccia della semplificazione! Però sì, ho capito: il bello della bellezza sta nel fatto che è promessa. Se diciamo bella una frase, allora vuol dire che contiene una promessa. Nel nostro caso, la promessa

della verità. Lui. Ma Stendhal dice che la bellezza è promessa di

Lui. Qualcuno ha parlato in effetti di veritatis splendor di splendore della verità?

Lui. Qualcuno ha parlato in effetti di veritatis splendor di splendore della verità, dunque di bellezza della

Lei, D'accordo, Ma, tornando alla sentenza di Sten-Lei. D'accordo. Ma, tornando alla sentenza di Stendhal, in che senso la bellezza è «promessa di felicità»? Non è già appagante di per sé la bellezza? Non è già di per sé dono reale e presente, e non solo «promessa» di felicità?

Lui. La bellezza è «già» felicità e nello stesso tempo

Lei. Bella, voglio dire «promettente» questa tua affermazione!

Lui. Potrebbe aiutare a capire che ogni bellezza a nostra portata di mano è, si, «già» fonte di felicità, ma è anche e non secondariamente segno di altre più grandi bellezze. Lei. Allora l'esperienza della bellezza è anche espe-

rienza di speranza! Lui. Sì, aiuta a percepire l'apertura del mondo alla pienezza.

Da venerdì a venerdì... Cosa fare in provincia

VENERDÌ 9 MARZO

Belluno: incontro «Donne del mondo. Emancipazioni» omaggio a Juliano Mer Khamis, proiezione del film «Miral». Sala Dal Pont di viale Fantuzzi, ore 18.30. Belluno: spettacolo di Eugenio Benetazzo.

Teatro Giovanni XXIII, ore 21. Info: 0437 94887. Fettre: concerto con «D. Vianello Trio» con Dario Zennaro chitarra, Daniele Vianello contrabbasso, Davide Mi-cheletto batteria. Unisono Jazz Club, ore 22.

SABATO 10 MARZO

Belluno: per la rassegna «Dolomiti in scienza» si parlerà

Belluno: per la rassegna «Dolomiti in scienza» si parlerà di «I segreti dell'ambra» con Eugenio Ragazi; «Draghi, fulmini e lenticchie: strane storie di fossili» con Manolo Piat. Sala Bianchi, viale Fantuzzi, ore 17.
Belluno: «Lungo la Piave: storie di uomini, legname e zattere» con Iolanda Da Deppo e Arnaldo e Giovanni Olivier, organizzano gli «Amici della bicicletta». Sala Bianchi, viale Fantuzzi, 11, ore 20.45.
Belluno: «Metti, una sera a cena... con l'uomo corvol»: Matteo Corona presenta il suo libro «Nelle mani dell'uomo corvo» con una cena a tema. Ristorante

Matteo Corona presenta il suo intro "Nelle mani dell'uomgo corvo" con una cena a tema. Ristorante Al Borgo di via Anconetta 8, ore 20.00. ortina: conversazioni di Italo Bonassi e cenni astro-logici sul tema di Giuliana Raffaelli. Presenta la

giornalista Rosanna Ghedina. Hotel Miramonti Maiestic, ore 21.30.

Feltre: il gruppo teatrale «Las Palabras» di Santa Giusti-na presenta la commedia «Trenta secondi di amore».

Istituto Canossiano, ore 20.45.
Feltre: «La storia, il trekking e il misterioso richiamo di Medjugorje». Pino Dellasega presenta i suoi libri: «Il Cristo pensante delle Dolomiti» e «Emozioni Nordic Walking». Sala P. Bonato Parrocchia del Boscariz, ore 20.30.

Fonzaso: per la rassegna teatrale la Compagnia «El Fe-ral» presenta «Rece, corni e corneti». Sala parroc-

chiale Papa Luciani, ore 21.

Pedavena: presentazione del libro «Quella del Vajont», accurata biografia di Tina Merlin a vent'anni dalla morte. Interviene l'autrice Adriana Lotto. Sala Guarnieri, ore 20.30.

duarnieri, deve di Cadore: per la stagione di prosa, musica e ca-baret: «C.C.C.— Chitarre, Canzoni, Cabaret» storie cantate e canzoni raccontate sulle corde delle chitarre con il duo «Mario e Bruno». Auditorium Cosmo,

Ponte nelle Alpi: per la rassegna «A teatro con mamma e papà» la compagnia del Teatro del Buratto di Milano presenta «Racconti d'arte» con Maria Luisa Casatta e Nadia Milani. Piccolo Teatro Pierobon di Paiane ore 18 e 20.30.

MARTEDI 13 MARZO

Belluno: esposizione di fotografie diFranco Oliveri fino al 12 marzo. «Insolita storia», via Zuppani. Belluno: il comitato «Senonoraquando» di Belluno, in

occasione di un anno di attività, presenta una confe-renza multimediale dal titolo «Dare del Lei al Jazz» a cura di Francesco Sovilla. Sala Bianchi, viale Fantuzzi, 11, ore 15.00.

Belluno: fino al 15 marzo collettiva di pittura per omag-giare la donna: «Arte e Nobiltà Poetica». Sala di cul-tura «De Luca».

MERCOLEDÍ 14 MARZO

Belluno: la mostra «Dalla memoria alla coscienza della vita libera e civile» è prorogata fino al 23 marzo. Archivio di Stato, via Santa Maria dei Battuti, 3. Orario: da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00. Per informazioni: as-bl@beniculturali.it

13.00. rer informazioni: as-ol@beniculturali.it Santa Giustina: serata dedicata alle montagne nel mondo con Luca De Bortoli e Michela Dal Mas e le montagne nel sud-est dell'Australia. Centro culturale polivalen-te (sopra la biblioteca), ore 20.45.

VENERDI 16 MARZO

Belluno: Mauro Pecchenino presenta il suo libro dal ti-

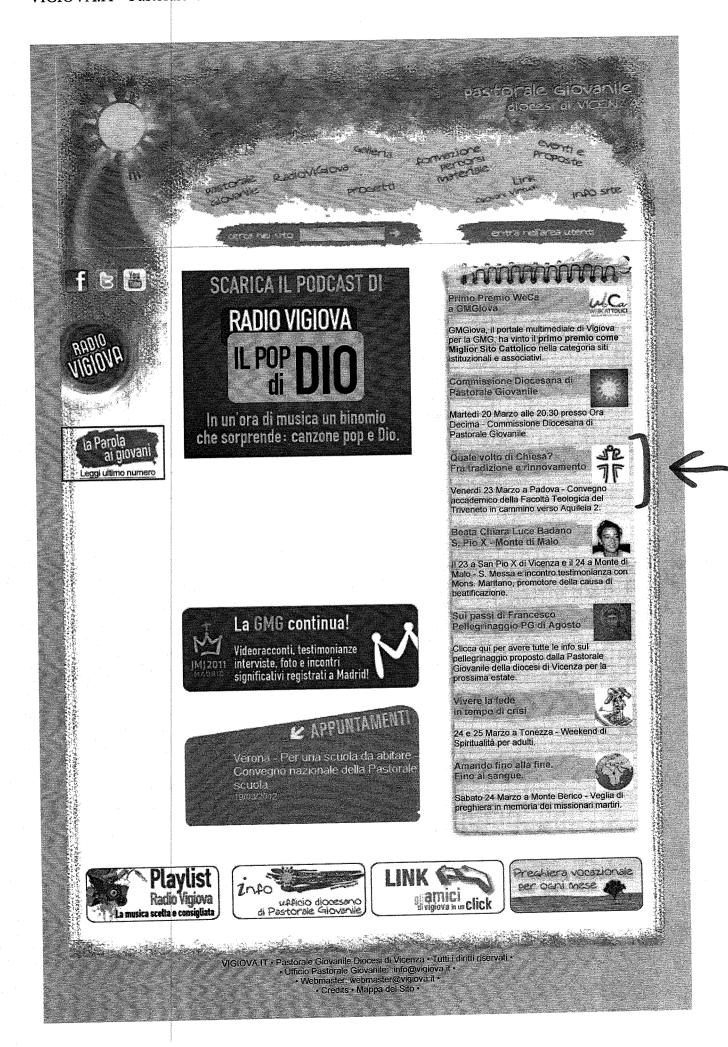
tolo: «La comunicazione d'impresa». Libreria «MondoLibri» in Via Mezzaterra, ore 18.15.

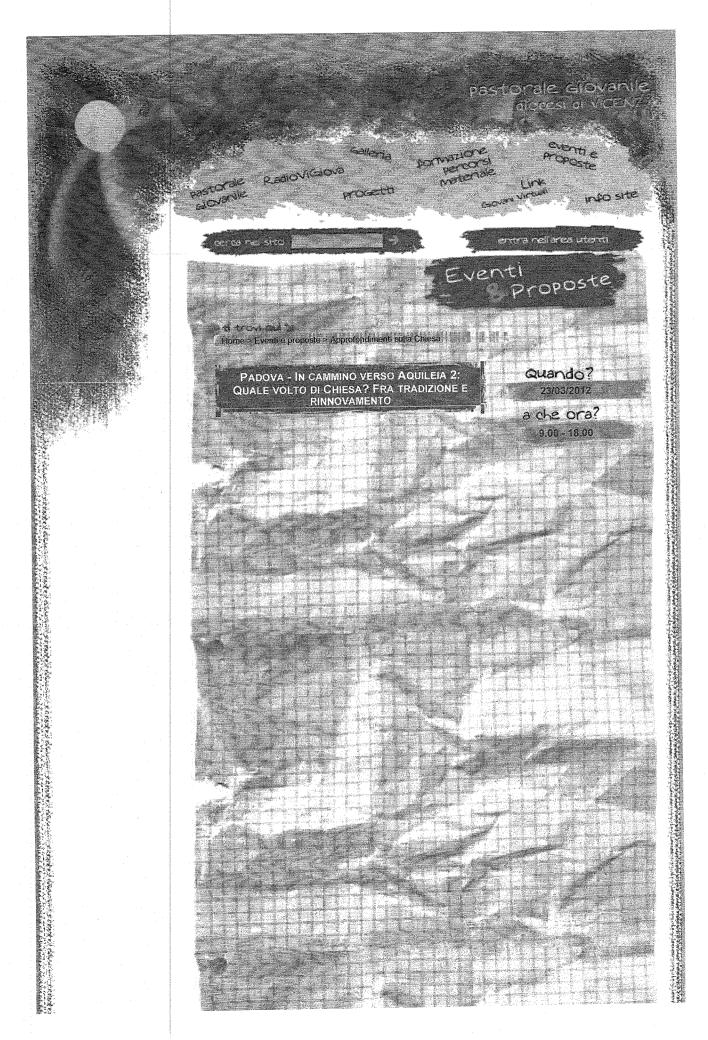
Pedavena: «Scatti di cattività», serata fotografica sugli animali del Nationalpark Bayerischer Wald. Autori: Marco Gesiot e Adriano Barioli. Sala S.Guarnieri ore 20.45.

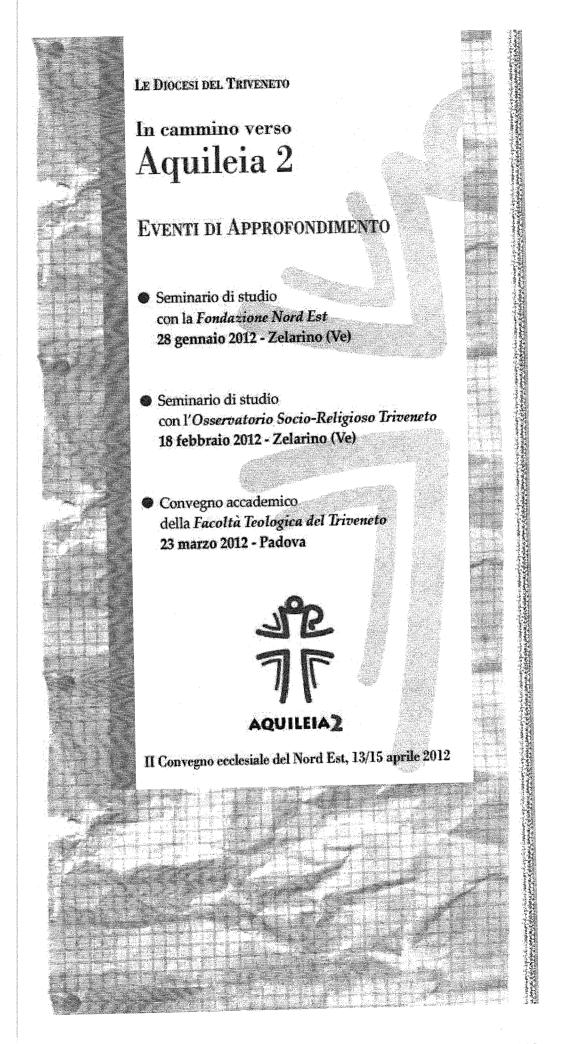
Ponte nelle Alpi: presentazione del libro di Alfonso Lentini «Luminosa signora - lettera veneziana d'amore e d'eresia». Letture e conversazione con l'autore a cura di Rita Scafi. Interventi musicali al violino di Silvia Valletta.

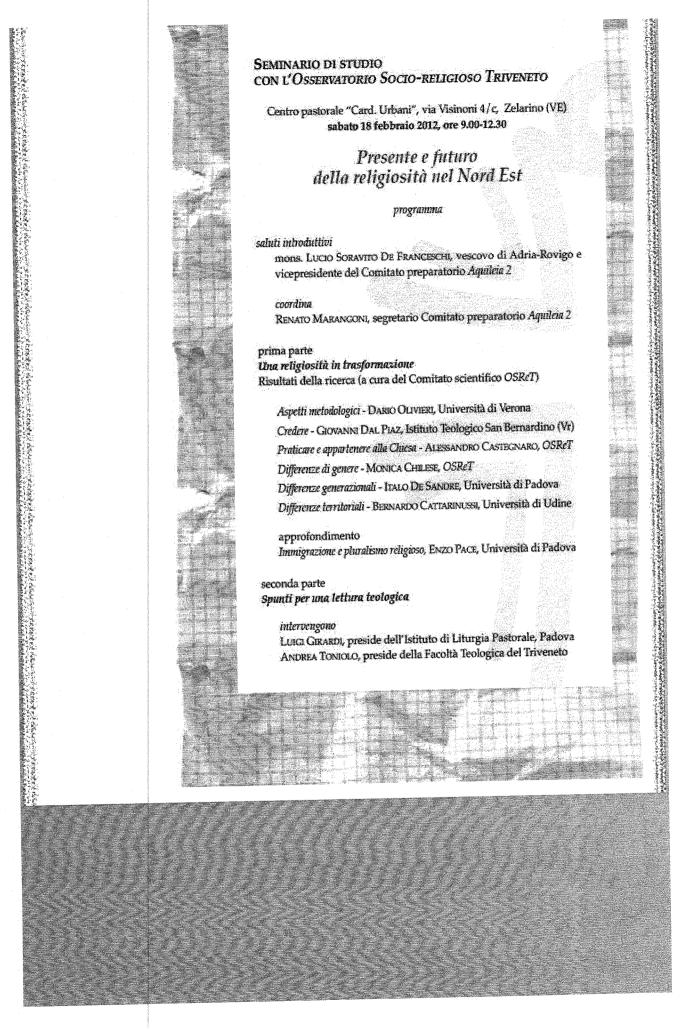
Bibliotera Civina con 20 20

Biblioteca Civica, ore 20.30.









Ricerca

Lettera diocesana 2012/04 Assemblea diocesana dei catechisti (Catechesi)

Lettera diocesana

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

HOME

BURBICHE

ARCHIVIO

CONTATTACI

Login effettuato con successo.

IN PREPARAZIONE AD AQUILEIA 2, DUE EVENTI DI APPROFONDIMENTO

Da Lettera diocesana 2012/04, rubrica "Aquileia 2"

Sabato 18 febbraio, ore 9-12.30, Zelarino (Ve)

Si avvicina l'appuntamento di Aquileia 2, il secondo convegno ecclesiale del Triveneto, che si svolgerà ad Aquileia e Grado dal 13 al 15 aprile 2012. In preparazione all'evento, che vedrà convergere i rappresentanti delle 15 diocesi nordestine, il Comitato preparatorio ha messo in calendario alcuni eventi di approfondimento, aperti al grande pubblico.

Il prossimo seminario di studio, in programma sabato 18 febbraio, dalle 9 alle 12.30, nella Casa "Cardinal Urbani" di Zelarino (Ve), è organizzato in collaborazione con l'Osservatorio Socio-Religioso triveneto e avrà come tema Presente e futuro della religiosità nel Nord Est. Saranno presentati i principali risultati di un'indagine campionaria sulla religiosità delle genti venete. La ricerca è stata condotta dall'Osservatorio Socio-Religioso Triveneto, che nel 2011 ha effettuato 2136 interviste in 108 comuni. I temi affrontati vanno dalla pratica religiosa al rapporto con la Chiesa; dal credere all'esperienza religiosa, dai valori alle opinioni su una serie di temi di interesse ecclesiale e civile. Al saluto di mons. Lucio Sorgvito, vescovo di Adria Rovigo, seguirà la presentazione dei risultati dell'indagine (a cura di Dario Olivieri, Giovanni Dal Piaz, Alessandro Castegnaro, Monica Chilese, Italo De Sandre, Bernardo Cattarinussi, Enzo Pace) e una riflessione di carattere teologico con il preside della Facoltà Teologica del Triveneto, don Andrea Toniolo e il preside dell'Istituto di Liturgia pastorale di Padova, don Luigi Girardi. Coordina don Renato Marangoni.

Un ulteriore appuntamento viene proposto dalla Facoltà Teologica del Triveneto venerdì 23 marzo 2012 a Padova, dalle 9 alle 18, sul tema Quale volto di Chiesa? Tra tradizione e rinnovamento. Sul tavolo alcuni interrogativi: Qual è il contesto, il mondo in cui la Chiesa opera? Quale volto di Chiesa si sta costruendo o è necessario promuovere? Quale rapporto tra Chiesa introversa e Chiesa estroversa? Quale forma di missione e quali scelte pastorali adatte? Quali percorsi di rinnovamento dell'azione pastorale, a livello di percorsi educativi, di soggetti ministeriali, di strutture? Interverranno: Andrea Toniolo, Livio Tonello, Hervé Legrand, Daniele Menozzi, Alessandro Castegnaro, Dario Vivian, Marco Ius, Matteo Pasinato, Daniele Marini, Giovanni Del Missier, Giuseppe Pellizzaro, Giampietro Ziviani.

In allegato il programma dettagliato.

🕍 Programma dei seminari di approfondimento 🛭

STAMPA QUESTA PAGINA

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "AQUILEIA 2"

In preparazione ad Aquileia 2, due eventi di approfondimento

(Lettera diocesana 2012/03, rubrica "Aquileia 2")

Si avvicina l'appuntamento di Aquileia 2, il secondo convegno ecclesiale del Triveneto, che si svolgerà ad Aquileia e Grado dal 13 al 15 aprile...

PAOLA.ZAMPIERI

Pagina del tuo profilo utente

Gestisci l'iscrizione alla newsletter

Cerca nel sito

Esci

ALTRI ARTICOLI SIMILI

In preparazione ad Aquileia 2 tre eventi di approfondimento

In preparazione ad Aquileia 2, due eventi di approfondimento

In preparazione ad Aquileia 2 tre eventi di approfondimento

Giornate di spiritualità per adulti e terza età in preparazione alla Pasqua

Aquileia 2 è "on line"

SOMMARIO DELLA LETTERA IN CUI È PUBBLICATO L'ARTICOLO CHE STATE LEGGENDO

Editoriale

Riscoprire il senso del sacrificio

Aquileia 2

In preparazione ad Aquileia 2, due eventi di approfondimento

Coordinamento pastorale

Strumenti e sussidi per l'animazione pastorale proposti alle parrocchie per la Quaresima di

Incontro con la regista di "Corpo celeste"

Clero diocesano

Ritiro quaresimale per i presbiteri Pellegrinaggio in Terrasanta

Catechesi

Assemblea diocesana dei catechisti

"Non solo il vangelo...

I Colori del Sacro. Aria. La rassegna di illustrazione... in versione catechistica!

Percorso di arte e catechesi in città: la chiesa di San Gaetano

Abbonamento a "Speciale catechisti"

Servizio per il Catecumenato

Rito di elezione

Liturgia

Corso diocesano per i candidati al ministero straordinario della Comunione

Chiesa locale

L'Amico del Popolo

Prima domenica di Quaresima

LA SORGENTE CHE DISSETA

«Il regno di Dio è vicino» (Mc 1,12-15)

Per comprendere meglio le quattro settimane che ci porteranno alla Pasqua di resurrezione può essere uti-le conoscere come nacque e si sviluppò il tempo liturgico della quaresima.

All'inizio non c'erano né la festa di Natale né le feste in onore della Madonna e dei santi; si celebrava soltanto la resurrezione del Signore nel giorno di domenica. Poi si dette solen-nità alla prima delle feste, la Pasqua, che dal secolo secondo comprendeva anche la veglia di preghiera. Si cominciò presto a preparare la Pasqua con due giorni di speciale preghiera, poi con una settimana e infine con le quattro settimane che caratterizzano anche ai nostri giorni la

liturgia delle quaresima. I quaranta giorni della quaresima richiamano alcuni momenti speciali delcuni momenti speciali del-la storia biblica: la durata del diluvio, il cammino quarantennale del popolo ebraico verso la terra pro-messa, gli abitanti di Ni-nive che fanno penitenza per quaranta giorni prima di ricevere il perdono del Signore Elia che cammi-Signore, Elia che cammi-na quaranta giorni per arrivare al monte di Dio, Mosè che trascorre un temmose che trascorre un tem-po eguale sulla vetta del Sinai, Gesù che fa altret-tanto con il suo digiuno nel deserto. La durata attuale della quaresima fu dunque intuizione geniale della Chiesa e ricordo sapiente di momenti forti della sto-

ria biblica Perché il tempo quaresimale sia ricco di frutti la Chiesa, giustamente, ce lo Chiesa, guissamente, ex e propone come periodo forte di preghiera, di lotta con-tro il male, di digiuno e di opere fraterne di soccorso. Purtroppo la Chiesa cat-tolica ha rinunciato quasi interamente al digiuno, che ancora vige con giusta severità nelle Chiese cristiane di rito bizantino. Fu una troppo indulgente concessione alla mentalità pigra di noi cristiani d'oggi.

«IL MIO ARCO PONGO SULLE NUBI»

Dio non marcia alla testa di eserciti equipaggia-tissimi e si accontenta di un segno che attraversa il cielo dopo il diluvio, l'arcobaleno dai sette colori. come promessa di amicizia e di perdono: «... esso sarà il segno dell'alleanza fra il

cielo e la terra». Gli scienziati ci insegnano che sette-ottomila anni fa lo scioglimento dei ghiacciai fece innalzare le acque dei mari un centina-io di metri; i popoli del Medio Oriente poi inventarono i miti che sono arrivati fino a noi e che la Bibbia ha accolto, conferendo a essi un profondo significato teolo-gico, di Dio che offre amicizia e salvezza anche a chi si è ribellato e ha trasgredito. Ben diverso il racconto dei

popoli mesopotamici, di un Dio disturbato dall'eccessivo fracasso prodotto dagli uomini, forse ubriachi durante una festa e che risolve la questione in modo radi-cale, eliminando le cause del disturbo.

Invece il Dio della Bibbia fa una magnifica figura co-me di un padre che accoglie con amore i figli indiscipli-nati e peccatori e offre il segno grandioso del perdono senza attendere che si con-

vertano bene. Forse la scelta del bra no potrà avere sbalordito no potrà avere sbalordito qualche predicatore, che si sarebbe aspettato, come inizio della Quaresima, qualcosa di più severo e non così accomodante, ma il senso della quaresima e la sua grandezza sta, invece, nell'alleanza, nell'amiczia. nella comprensione, nel perdono. E sarà su queste certezze che fioriranno i santi della Chiesa cristiana, e le miracolose conversioni dei peccatori pentiti, accolti e

LA QUARANTENA NARRATA DA MARCO

Il secondo evangelista dedica appena due righe alla lunga sosta di Gesù nel de-serto, forse per la fretta di presentare Gesù come Colui che inaugura i tempi nuovi, i tempi della salvezza. Difatti egli condensa in quello che per noi è il primo capi-tolo del suo Vangelo tutte le sfaccettature dello stile di Gesù predicatore, guaritore, potente e ricco di attenzioni

Ma in quelle due righe egli condensa il destino di Ĝesù e il nostro: il deserto della vita punteggiata di fatiche e di delusioni, la presenza demonio tentato-re e delle fiere che sono gli imperi apparsi nella storia con fisionomie di prepotenza e di oppressione, ma sono anche i poteri economici, feroci come leoni, indifferen-ti alle sofferenze dei popoli sfruttati.

«I COMANDAMENTI DEL GENITORE VERO»

Qualche anno fa don Antonio Mazzi scrisse un libro intitolato «Come rovinare un figlio in dieci mosse»; libro spiritoso e serio, dove nella seconda parte, elenca «I comandamenti del ge-nitore vero» che sono dieci come quelli consegnati a

Il settimo comandamento si esprime così: «Sa che il silenzio forma eroi e il chias-so partorisce marionette». Quest'ultimo «comanda-mento» è perfettamente in-tonato al clima della quatonato al clima della qua-resima, dove il cristiano è invitato a meditare, per disintossicarsi dal veleno delle troppe informazioni inutili e dall'altro decalogo corrente, quello che ti pro-clama felice quando com-peri il maggior numero di cose inutili.

CONVEGNO DI AQUILEIA 2 - Indagine sociologica sulla fede nel NordEst

Grandi opportunità travestite da problemi

Tra i temi di Aquileia 2, un accesso alla fede che non si incentri sull'iniziazione

cammino verso Aquileia 2, si interrogano sulla «fotosi interrogano suna «noto-grafia ad alta definizione» scattata dall'Osservatorio socio-religioso triveneto (Ossret) e iniziano a ipotizzare qualche risposta sul piano ecclesiale e pastorale. Î principali dati sono stati anticipati e spiegati in mo-do approfondito nel numero scorso del nostro giornale. La ricerca è stata nel frattempo presentata alla stam-pa (giovedì 16 febbraio) e in un seminario pubblico che si è tenuto a Zelarino sabato 18 febbraio, di fronte a una nutrita platea che rappre-sentava le 15 Diocesi del

Nei due incontri i risultati della ricerca, che già i nostri della ricerca, che gia i nostri lettori conoscono, sono stati presentati dal presidente dell'Ossret Alessandro Ca-stegnaro. Ma, soprattutto in occasione del seminario di sabato, molte sono state le voci qualificate che hanno portato il proprio contributo di approfondimento.

Certo, i dati problematici relativi al calo dei battezzati ai dubbi sulle verità di fede, alla sfiducia nella Chiesa, alla lontananza dei giovani e delle donne laureate, ai comportamenti etici, hanno suscitato non pochi commenti.

Ma nel seminario non sono mancate letture più attente, in grado di valorizzare non pochi aspetti della ricerca, consentendo di guardare al futuro con speranza.

UNA CONVERSIONE PASTORALE

L'indagine, dunque, con-ferma l'esigenza di una conversione pastorale, come auspica monsignor Lucio Soravito, vescovo di Adria-Rovigo e vicepresidente del Comitato preparatorio di Aquileia 2: «Dobbiamo uscire, passare dalla pastorale delle 'campane' a quella dei 'campanelli'. Dobbiamo ascoltare, accogliere, imparare a dialogare con chi dubita». Avverte monsignor Dino De Antoni, arcivescovo di Gorizia e presidente della Conferenza episcopale triveneta, «Esistono grandi opportunità travestite da problemi insolubili».

LA "GRAMMATICA" È CRISTIANA

Per padre Giovanni Dal iaz, dell'istituto teologico San Bernardino, «la gram-matica del credere è ancora una grammatica cristiana. Emerge però per una mino-ranza un Dio impersonale. Va registrata la crescita di chi pone dubbi e pone domande. Ma questo non è for-se un modo di essere adulti se un moto di essere aduni nella fede? Dopo tutto, solo l'8 per cento esclude che Ge-sù sia figlio di Dio e prevale l'immagine buona di Dio. Mi colpisce però il fatto che i giovani tendono a negare la mediazione della chiesa



MESTRE-ZELARINO (Ve) - La presentazione dell'indagine Ossret sabato 18 febbraio.

Come si chiedessero: se Dio è buono e la Chiesa severa, perché devo andare dalla Chiesa?».

EDUCAZIONE ALLA FEDE, GLI ASPETTI AFFETTIVI

Don Andrea Toniolo, pre-side della Facoltà teologica del Triveneto, ha tentato di dare una prima lettura teologica, avvertendo che «del rischio che può esserci di passaggio indebito, dall'analisi alla decisione. Le scelte pastorali non derivano dalle analisi sociologiche, c'è una mediazione alla luce della fede». Il Concilio ci insegna a guardare a una «Chiesa che annuncia guardando ai cambiamenti dei tempi, vediamo non solo ciò che scompare, ma anche ciò che emerge come positivo, a esempio la soggettività della donna». secondo Toniolo «emerge la valenza soggettiva e il peso forte della libertà nel crede-re. Il soggetto crede sempre meno per fattori esterni, ma per convinzione. Ci sono aspetti antropologici e affet-tivi che abbiamo trascurato nell'educare alla fede. Ci viene chiesto di coniugare la fede con i ritmi, stati di vita, tempi di famiglia, esigenza di auto-realizzazione. La fede cristiana è libertà,

la fede è un atto intrinsecamente libero». Certo, la no-stra pastorale deve cambia-«Principio pastorale del concilio, riguarda quale è la comunicazione che esiste tra la Chiesa e il mondo, la pastorale è questo processo di comunicazione. Non va impostato nella contrapposizione, né adattamento ma profonda solidarietà con l'umano e la testimonianza dei discepoli. Ci viene chie-sta accoglienza, disponibilità dialogo, una Chiesa che impara le nuove condizioni».

PORTA SPALANCATA PER LA MISSIONE

Don Luigi Girardi, presi-de dell'Istituto di Liturgia pastorale di Padova, invita a guardarsi da atteggiamenti sbagliati: «La paura e lo scoraggiamento che ci ren-dono succubi della realtà, ma neppure arrocchiamoci scindendoci dalla realtà, o cadiamo nel volontarismo (dobbiamo impegnarci di più). Interroghiamoci piuttosto sulle condizioni di accoglienza nostre del vangelo. Evitiamo di buttarci a capofitto sull'ultima moda apparente. Il nostro sia un atteggiamento critico, empatico, dialogico. Cosa va in crisi? Una spiritualità

non religiosa esiste? Ma al tempo stesso: la spirituali-tà che abbiamo ereditato è l'unica?». Secondo Girardi la realtà che emerge dalla ricerca è una porta spalancata alla nostra pastorale, il fatto che ci sia il desiderio di credere ma che si fatichi a trovare la regioni è un'interpellazione molto più qualificata rispetto al passato. Vedo che ci sono accessi moltiplicati e mobili all'esperienza cristiana. Ma la nostra è una pastorale incentrata sull'iniziazione cristiana». Il confronto pro-seguirà ad Aquileia.

LA QUESTIONE GIOVANILE

L'altra grande questione che emerge dalla ricerca è quella «giovanile». Spiega Italo De Sandre, dell'Università di Padova: «Questi giovani sono nati tra il 1987 e i 1993, in mezzo c'è la ca-duta del muro di Berlino. Hanno sempre visto pc e te-lefonini, hanno fatto esperienza radicalmente diver-sa». De Sandre però avverte: «Sentite mai un genitore che non difende il suo ragazzo? Guardando i giovani, si de-vono guardare gli adulti». Bruno Desidera

Sposi, incontri di formazione al santuario di san Vittore

L'Ufficio per la pastorale familiare della diocesi di Belluno-Feltre propone agli sposi che lo desiderano quattro incontri di formazione presso il santuario dei santi Vittore e Corona di Feltre.

Gli incontri si svolgeranno nella prima domenica dei mesi di marzo, aprile e maggio e nella seconda di giugno. I temi che verranno trattati, col metodo dell'educazione permanente degli adulti, sono quelli legati al settimo Incontro mondiale delle famiglie, che si terrà a Milano alla fine di maggio e all'inizio di giugno prossimi: «La famiglia, il lavoro e la festa». Ogni incontro inizierà con la Santa Messa alle 9, ogni incontro iniziera con la Santa Messa alle 3, seguirà una relazione e il lavoro di gruppo fino a mezzogiorno. Chi vuole potrà fermarsi per il pranzo, avvisando all'arrivo. I figli, che sono i benvenuti, saranno seguiti da volontari dell'Azione cattolica dei ragazzi di Feltre. Il primo appuntamento è per domenica 4 marzo prossimo.

VENEZIA Convegno il 9 e 10 marzo su papa Luciani

L'Istituto superiore di scienze religiose di Venezia e l'Institutum generale marcianum organizza-no per venerdì e sabato 9 e 10 marzo il convegno «La barca di Pietro. Albino Luciani e la Chiesa del Vaticano II». Intervengono monsignor Agostino Marchetto, padre Bartolomeo Sorge, monsignor Francesco Taffarel, don Natalino Bonazza e al-tri. Informazioni allo 041 Lettera diocesana 2012/04 Assemblea diocesana dei catechisti (Catechesi)

Lettera diocesana

Ricerca

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

HOME

BUBBICHE

ARCHIVIO

CONTATTACI

IN PREPARAZIONE AD AQUILEIA 2 TRE EVENTI DI APPROFONDIMENTO

Da Lettera diocesana 2012/02 rubrica "Aquileia 2"

Sabato 28 gennaio, ore 9-12, Zelarino (Ve)

Si avvicina l'appuntamento di Aquileia 2, il secondo convegno ecclesiale del Triveneto, che si svolgerà ad Aquileia e Grado dal 13 al 15 aprile 2012. In preparazione all'evento, che vedrà convergere i rappresentanti delle 15 diocesi nordestine, il Comitato preparatorio ha messo in calendario tre eventi di approfondimento, aperti al grande pubblico.

Il primo appuntamento è per sabato 28 gennaio 2012, dalle 9 alle 12, nella Casa "Cardinal Urbani" di Zelarino (Ve), con il seminario di studio sul tema Da Aquileia 1 a Aquileia 2. 1991-2011 Vent'anni di trasformazioni nel Nord Est, frutto di una collaborazione con la Fondazione Nord Est. Sarà l'occasione per presentare uno studio che ricostruisce i principali mutamenti avvenuti nel ventennio che separa dal primo convegno di Aquileia (1990). Verranno approfonditi i cambiamenti demografici e migratori, della famiglia, del mercato del lavoro e del tessuto economico. L'occasione vedrà la partecipazione di studiosi e di esponenti della società civile che aiuteranno le Chiese del Triveneto a comprendere le sfide del futuro e come i mutamenti dello scenario socioeconomico le interpellano. Dopo i saluti introduttivi del vescovo di Padova, mons. Antonio Mattiazzo, la prima parte del convegno affronterà Le sfide del Nord Est nel futuro con la presentazione del rapporto Nord Est: vent'anni di trasformazioni a cura di Daniele Marini, seguita dagli interventi di Bruno Anastasia (Veneto Lavoro) e Gianpiero Dalla Zuanna (preside Scienze statistiche, Università di Padova), Coordina Alessandro Castegnaro.

Nella seconda parte una tavola rotonda proporrà di mettersi In dialogo con le Chiese. Attese e potenzialità del Nord Est con gli interventi di Carlo Dellasega (Cooperativa Trentina), Bruno Forte (Università di Portogruaro), Franca Porto (segretaria generale Cisl Veneto), Andrea Tomat (Confindustria Veneto), Franco Ortolan (vicepresidente vicario di Cariveneto). Modera Mauro Ungaro.

Il secondo seminario di studio, sabato 18 febbraio, sempre a Zelarino, dalle 9 alle 12, è organizzato in collaborazione con l'Osservatorio Socio religioso triveneto e avrà come tema Presente e futuro della religiosità nel Nord Est. Saranno presentati i principali risultati di un'indagine campionaria sulla religiosità delle genti venete. La ricerca è stata condotta dall'Osservatorio Socio-religioso Triveneto, che nel 2011 ha effettuato 2136 interviste in 108 comuni. I temi affrontati vanno dalla pratica religiosa al rapporto con la Chiesa; dal credere all'esperienza religiosa, dai valori alle opinioni su una serie di temi di interesse ecclesiale e civile. Al saluto di mons. Lucio Soravito, vescovo di Adria Rovigo, seguirà la presentazione dei risultati dell'indagine (a cura di Dario Olivieri, Giovanni Dal Piaz, Alessandro Castegnaro, Monica Chilese, Italo De Sandre, Bernardo Cattarinussi, Enzo Pace) e una riflessione di carattere teologico con il preside della Facoltà Teologica del Triveneto, don Andrea Toniolo e il preside dell'Istituto di Liturgia pastorale di Padova, don Luigi Girardi. Coordina don Renato Marangoni.

Il terzo appuntamento viene proposto dalla Facoltà Teologica del Triveneto venerdì 23 marzo 2012 a Padova, dalle 9 alle 18, sul tema Quale volto di Chiesa: Tra tradizione e rinnovamento. Sul tavolo alcuni interrogativi: Qual è il contesto, il mondo in cui la Chiesa opera? Quale volto di Chiesa si sta costruendo o è necessario promuovere? Quale rapporto tra Chiesa introversa e Chiesa estroversa? Quale forma di missione e quali scelte pastorali adatte? Quali percorsi di rinnovamento dell'azione pastorale, a livello di percorsi educativi, di soggetti ministeriali, di strutture? Interverranno: Andrea Toniolo, Livio Tonello, Hervé Legrand, Daniele Menozzi, Alessadro Castegnaro, Dario Vivian, Marco Ius, Matteo Pasinato, Daniele Marini, Giovanni Del Missier, Giuseppe Pellizzaro, Giampietro Ziviani.

In allegato il programma dettagliato

Programmi dei seminari di approfondimento

PAOLA.ZAMPIERI

Pagina del tuo profilo utente

Gestisci l'iscrizione alla newsletter

Cerca nel sito

Esci

ALTRI ARTICOLI SIMILI

In preparazione ad Aquileia 2 tre eventi di approfondimento

In preparazione ad Aquileia 2, due eventi di approfondimento

In preparazione ad Aquileia 2, due eventi di

Aquileia 2 è "on line"

Incontri di preparazione alla Confermazione

SOMMARIO DELLA LETTERA IN CUI È PUBBLICATO L'ARTICOLO CHE STATE LEGGENDO

Editoriale

Incontro congiunto degli organismi di comunione

Aquileia 2

In preparazione ad Aquileia 2 tre eventi di approfondimento

Aquileia 2 è "on line

Coordinamento pastorale

Cancelleria

Annuario 2012

Catechesi

Pastorale Battesimale

Credo, Non credo, Forse credo

"Non solo il Vangelo..."

I Colori del Sacro, Aria, La rassegna di illustrazione... in versione catechistica!

Corso di formazione: Una fede a colori

Assemblea diocesana dei catechisti

Incontri di preparazione alla Confermazione

Abbonamento a Speciale Catechist

Centro Missionario

Una serata con Antonietta Potente

Pastorale dell'Ecumenismo e della

Appuntamenti diocesani

Celebrazioni ecumeniche e di dialogo

Pastorale della Famiglia

Giornata per la vita

NORDEST È FEDE La fotografia dell'Osservatorio religioso in preparazione al convegno ecclesiale

«Nei prossimi dieci anni si gioca il futuro»



dell'osserva torio socio reliaios Alessandri steanaro il logo

e nuovi cittadini del Nordest, direbbero che loro in Dio ci credono, malgrado tutto; che i preti li cono-scono e qualche volta li frequentano; che a messa (magari non tutte le domeniche) vanno ancora. Ma sosterrebbero anche che sui precetti della chiesa si trovano molte volte in disaccordo: che si sentono troppo giudicati nelle questioni più personali; che riconoscono più facilmente una chiesa del "No,

non si deve" che una chiesa che vuole camminare al loro fianco

A intervistarli davvero su questi temi - oltre due-mila tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Al-to Adige, secondo un campione altamente rappresen-tativo, con criteri di sicura

scientificità - è stato l'Osservatorio so-cio-religioso triveneto. I vescovi di queste regioni, per preparare il convegno ecclesiale di Aquileia, volevano conoscere con precisione le pecore del loro gregge. E hanno così affidato all'Osret l'incarico di scattare un'immagine in alta definizione per capire come, nei vent'anni intercorsi tra Aquileia 1 e Aquileia 2, è cambiato l'atteggiamento dei nordestini di fronte alla fede.

Che delle trasformazioni fossero venute lo si immaginava: nel 1990 i matrimoni civili erano uno su cinque oggi sono uno su due: vent'anni fa i figli nati fuori dal matrimonio erano uno su 20 e oggi sono uno su quattro; i preti in due decenni sono calati da 6.200 a 4.600. Ma la rapidità del cambiamento, registrato dall'indagine, ha colto di sor-presa gli stessi ricercatori. «L'origine è sia esterna, dipende cioè dall'accresciuta presenza straniera, che sta portando a un pluralismo di religioni; sia interna, dovuta a un processo di trasformazione



del modo di vivere e intendere la fede da parte della popolazione autoctona, che va nella direzione di un pluralismo intraconfessionale», spiega il presidente dell'Osret Alessandro Castegna

Si vede così che l'arrivo di persone da altre parti del mondo ha incrementa-to notevolmente la quota di non cattolici: poco rilevanti ai tempi di Aquileia 1 (meno di uno su dieci), ora un residente su quattro appartiene ad altre religioni o

Aumenta la distanza

tra la gente e la chiesa,

sentita severa e rigida

rispetto a un Dio vicino,

La vera sfida riguarda

í giovani, ma non c'è

una chineura

pregiudiziale

si professa senza una fede particolare. E le conse guenze si vedono: se nel 1989 veniva battezzato in una chiesa cattolica il 96.3 per cento dei nati, nel 2009 la percentuale è scesa al 73,6. Anche se si considera solamente la popolazione originaria del Nordest, si nota comunque che i bam-

bini non battezzati sono aumentati, passando da 4 a 12 ogni 100 nati.

Le trasformazioni non riguardano solo la quantità, ma anche la qualità: a subire modifiche è lo stesso il modo di credere. «Sapevamo che crescono le posizioni di incertezza. Sapevamo anche che alcune credenze sono meno diffuse di altre, specie quelle che toccano la ri-surrezione, l'aldilà, la vita eterna - riassume il presidente dell'Osret - Ora si vede ancora più chiaramente che il rap-porto che si ha con le credenze è sempre più di carattere personale e selettivo: ci sono cose in cui è più facile credere e cose che paiono meno facilmente credibili all'uomo contemporaneo»

Appare sempre più chiaro un distacco del proprio mondo religioso da quello della chiesa. «Qui c'è stata una vera e propria rivoluzione copernicana: mentre Dio viene percepito come vicino e in-dulgente, la chiesa è considerata severa e lontana. L'opposto che in passato. Ed e un semumento che si fa più forte con le ultime generazioni», nota Castegna-ro. È così che i "lontani" – ma a questo punto chi è lontano da chi? – crescono: il bilancio tra chi dichiere di è un sentimento che si fa più forte con bilancio tra chi dichiara di essersi allontanato dalla chiesa e chi di essersi riavvicinato è negativo in tutte le classi di età, eccezion fatta per i più anziani.

Per non parlare delle donne: se fino-ra tutte le indagini le dipingevano più sensibili alla religione degli uomini, og-gi questa differenza di genere tende quasi ad annullarsi tra le più giovani. «Quanto a sentimento religioso – nota il sociologo - le donne mantengono una sensibilità maggiore rispetto agli uomini, pregano di più, ad esempio; ma ciò non si manifesta più in una pratica maggiormente assidua e in una maggiore condivisione di alcune specifiche cre-denze, come quella nella risurrezione. Continuano invece a manifestare una maggiore vicinanza e convinzione nella figura di Gesù Cristo»

Questo raffreddamento dell'animo religioso femminile fa ritenere ai ricercatori che il distacco dei giovani in futuro non avverrà più come in passato con il passaggio alla vita adulta. Se finora i giovani si dimostravano meno interessati, ma diventati genitori si riavvicinavano, ora si teme che non accadrà più facilmente. Se, come è risaputo, sono le madri assai più dei padri a educare cristianamente i figli, madri sempre me no convinte cresceranno per forza di cose figli sempre più distaccati. «Certa-mente alcuni torneranno nelle fasi successive della vita - prevede Castegna ro - Molti però resteranno fuori dalle porte delle chiese». Ma attenzione: «Non ci troviamo di fronte a una chiusura pregiudiziale rispetto alla dimensione religiosa, a una prospettiva di tipo trascendente - chiarisce il sociologo questa indagine non dice che la società del Nordest, improvvisamente, sia costituita da una massa di increduli o in-differenti. È composta piuttosto da una molteplicità di atteggiamenti: persone che credono, altre che non credono, ma soprattutto tantissime che vivono il contrasto tra il credere e il non credere; che sentono il bisogno di sentirsi parte di una comunità credente, nello stesso momento in cui ricercano una condizione

chiuso, i giochi non sono fattia

Ci sono infatti anche segni di spe-ranza. «Nel Nordest si intravedono ancora spazi e potenzialità. La preghiera assidua, per esempio, è pratica assai più diffusa della frequenza alla messa. Me-no persone che in altre parti d'Italia pensano che si possa fare a meno dei preti e della chiesa «e vedersela diretta-mente con Dio» (34 per cento contro il dato nazionale del 45) o pensano di podato inazionate del 1930 persanto di fuori del rapporto con una religione (52 per cento contro l'81 in Italia). Qui come altrove è difficile immaginare una religione di chiesa, come quella che appartiene al dna del cattolicesimo; ma diver-samente da altre parti d'Italia si fa anche fatica a immaginare una religione del tutto senza chiesa»

Insomma, la chiesa nel Nordest ha un capitale maggiore che altrove. «Una quota rilevante della popolazione (il 12 per cento) partecipa a riunioni di gruppi religiosi; le parrocchie hanno ancora un forte riconoscimento, anche se sono meno centrali di un tempo; i parroci so-no ancora conosciuti dalla grande maggioranza della popolazione e il clero è socialmente radicato, in grado di rap-portarsi con la gente e di comprenderne le ragioni», rileva Castegnaro. Ma bisogna fare presto ad accostare in modo più efficace queste persone: «Si potreb-be dire: se non ora, quando? Se non qui, dove? Nei prossimi dieci anni si giocherà il futuro: questo è il contesto in cui si celebrerà Aquileia 2».

» servizio di **Paolo Fusco**

IL FATTORE ANAGRAFICO Più giovane è l'età, più fragile è la fede Cattolici senza riserve il 6 per cento. Un terzo non ha religione

La religiosità, si sa, si trasforma nelle diverse età della vita. La foto scattata dall'Osret dice di una quota di interessati nelle classi più giovani (18-24 anni) verso le celebrazioni religiose che è la meta rispetto alle classi d'età intermedie (20 per cento contro 40); un terzo addirittura (20 per cento contro 60) rispetto alle classi più anziane.

Non va meglio con la frequenza alla messa: gli under 30 che dicono di partecipare all'eucaristia ogni settimana sono il 13,4 per cento, contro il 48,1 degli over 60; le classi d'età intermedie sono quasi stabili tra il 23 e il 27 per cento. Va a messa almeno

una volta al mese un giovane su quattro. I dati sulla preghiera personale sono un po' più alti, ma non si distaccano di molto: poco più di una persona su tre, nelle classi d'età intermedie, non prega: due giovani su tre, invece, non pregano mai Vale però la pena notare che i giovani che pregano almeno settimanalmente sono più numerosi di quelli che vanno a messa almeno mensilmente. Gli stessi

scarti, nelle tre età della vita, si trovano quando si analizzano le credenze. Sull'esistenza di Dio, tra i giovani gli incerti sono quasi la metà (48,9 per cento): quelli che non credono sono più numerosi rispetto ai loro genitori, pur essendo ancora una mi-noranza (16.5 contro il 10 per cento). Diverso è il caso della fede in Gesù Cristo figlio di Dio: i non credenti tra i più giovani raggiungono il 40.7 per cento (contro il 17,2 dei loro genitori).

A sollevare interrogativi profondi è il fatto che

anche il messaggio spirituale e morale di Gesù, tra i giovani, riscuota consensi declinanti rispetto alle altre età della vita: meno del 40 per cento, rispetto al 60 per cento circa dei loro genitori e al quasi 80 per cento dei loro nonni. Più critico ancora e il giudizio sull'interpretazione che ne da la chiesa: convince poco più del 10 per cento dei giovani (circa il 33 per cento dei genitori, e il 44 per cento dei più anziani). Non stupisce allora che i cattolici senza riserve

siano un numero esiguo tra i giovani 18-29enni: il



6,6 per cento. Il 40 per cento si ritiene «cattolico a modo mio», quasi uno su tre non professa alcuna religione. Quanto all'immagine che si ha di Dio e della chiesa, Dio risulta indulgente in tutte le classi d'età: si va dal 77 per cento dei giovani all'82 degli adulti e degli anziani. È la chiesa che appare sempre più severa man mann che decresce l'età: si va dal 33,6 per cento degli anziani, al 42,9 dei 45-59enni, al 47.6 dei 30-44enni fino al 59.5 per cento dei 18-

DONNE Più critiche rispetto agli uomini Le laureate? Lontane

Più aumenta la scolarizzazione, più si lo flebile l'appartenenza alla chiesa. Ma l'efricebue l'appartenenza alla chiesa. Ma l'effetto è assai più evidente tra le donne: tanto che nei livelli di istruzione più alti diventano verso la chiesa ancora più critiche degli uomini (il 57,9 per cento delle laureate contro il 47,7 o dei laureati). Stessa dinamica nei l velli di pratica: le donne sono più assidue degli uomini quando hanno un'istruzione elementare e media di primo e di secondo grado; tra i laureati le donne si tengono alla larga dalle chiese più degli uomini.

Eppure la natura più "spirituale" delle donne si nota ancora: la crescita dell'interesse per questa dimensione è maggiore in tutti i livelli di istruzione, ma la differenza è massima tra le laureate, più che doppia rispetto ai laureati L'istruzione accresce insomma gli interessi spirituali e al tempo stesso il giudizio critico erso la chiesa cattolica.

